



## PARTITA LA CORSA DEI CATTOLICI

*Le parole di Bagnasco al consiglio permanente della CEI, il monito del Papa dalla Germania e ora Todi. Il mondo cattolico si organizza per rilanciare l'Italia*

**A PAGG. 2, 3, 7**

## GILAD SHALIT TORNA A CASA



*Dopo 5 anni di prigionia il soldato riabbraccia finalmente i suoi familiari. Storico accordo tra israeliani e palestinesi: per Shalit liberati 477 prigionieri*

**A PAG. 5**

# NOVITÀ

Da questo numero una nuova prelibata sezione con due appetitose rubriche. **CUCINA** per tutti i gusti: dolce e salato.

**A PAGG. 11, 12**

**BAGNASCO: "PURIFICARE L'ARIA"**

DI LEO CIODDI

La voce della Chiesa si alza. Forte e chiara. Non ci sono peccatori, ma i peccati sì. E sono molti. Nella Prolusione al Consiglio Permanente della CEI del 26 settembre il Cardinal Bagnasco non ha usato mezze misure. Specialmente nei confronti della politica ed in particolare del premier, sebbene non venga mai citato direttamente. Tuttavia il suo discorso ha tutta l'aria di uno 'scaricamento' del Presidente del Consiglio. Il presidente della CEI, quindi, dà una risposta forte alle vicende, vere o presunte che siano, di cui Silvio Berlusconi è al centro. "Mortifica soprattutto - ha detto il Cardinale - dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro ma intrinsecamente tristi e vacui. Non è la prima volta che ci occorre di annotarlo: chiunque sceglie la militanza politica, deve essere consapevole 'della misura e della sobrietà, della disciplina e dell'onore che comporta, come anche la nostra Costituzione ricorda'". "Si rincorrono, - ha proseguito Bagnasco - con mesta sollecitudine, racconti che, se comprovati, a livelli diversi rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni e della vita pubblica. Da più parti, nelle ultime settimane, si sono elevate voci che invocavano nostri pronunciamenti. Forse che davvero è mancata in questi anni la voce responsabile del Magistero ecclesiale che chiedeva e chiede orizzonti di vita buona, libera dal pansessualismo e dal relativismo amorale?". Il leader dei vescovi italiani ha continuato: "La responsabilità morale ha una gerarchia interna che si evidenzia da sé, a prescindere dalle strumentalizzazioni che pur non mancano. I comportamenti licenziosi e le relazioni improprie sono in se stessi negativi e producono un danno sociale a prescindere dalla loro notorietà. Ammorzano l'aria e appesantiscono il cammino comune". Ma la Prolusione non è certo stata un'inquisizione ad personam. Anche il quadro dell'immagine dell'Italia nel mondo ne esce mortificato: "La collettività guarda con sgomento gli attori della scena pubblica e l'immagine del Paese all'esterno ne viene pericolosamente fiaccata. Quando le congiunture si rivelano oggettivamente gravi, e sono rese ancor più complicate da dinamiche e rapporti cristallizzati e insolubili, tanto da inibire seriamente il bene generale, allora non ci sono né vincitori né vinti: ognuno è chiamato a comportamenti responsabili e nobili. Solo

comportamenti congrui ed esemplari, infatti, commisurati alla durezza della situazione, hanno titolo per convincere a desistere dal pericoloso gioco dei veti e degli egoismi incrociati". Il presule ha quindi parlato della necessità di un contrasto all'evasione fiscale: "Bisogna che gli onesti si sentano stimati, e i virtuosi siano premiati". Non è mancato, però, l'incoraggiamento al Paese: "La strada si è fatta più impervia e il consumismo potrebbe averci fiaccato, ma il popolo italiano odierno sa di non essere da meno delle generazioni che l'hanno preceduto. E sa anche che le conquiste di ieri hanno oggi bisogno di essere riguadagnate: il 'parassitismo esistenziale' infatti è solo istinto di psicologie fragili e derelitte. La gente di questo Paese dà il meglio di sé nei momenti difficili: certo, le occorre per questo un obiettivo credibile, per cui valga la pena impegnarsi. Questo obiettivo c'è, e coincide con il portare l'Italia fuori dal guado in cui si trova anche per un certo scorcio. Portarla fuori perché sia all'altezza delle proprie responsabilità storiche e culturali. Il che significa darle il futuro che merita, e che serve al mondo intero. L'Italia ha una missione da compiere, l'ha avuta nel passato e l'ha per il futuro". E poi, secco, ecco l'invito rivolto al Paese: "L'Italia non deve autodenigrarsi!". Tuttavia, nella prima parte della sua prolusione Bagnasco aveva ricordato alcuni eventi appena vissuti dalla Chiesa (il congresso eucaristico di Ancona, la Gmg spagnola, il viaggio del Papa in Germania), indicando nei giovani i protagonisti positivi di quegli avvenimenti. E a loro che si è rivolto la guida dei vescovi italiani: "Né indignati, né rassegnati: questo suggeriva qualche confratello Vescovo spagnolo ai giovani della sua nazione, ed è quello che anche noi suggeriamo ai giovani del nostro Paese, perché si pone in questa direzione il passo efficace per contribuire a superare la crisi che pure ci coinvolge, e farlo in modo creativo e non distruttivo". Poi il presidente della CEI ha concluso con un'osservazione sulla presenza dei politici in politica: "Sembra rapidamente stagliarsi all'orizzonte la possibilità di un soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica, che - coniugando strettamente l'etica sociale con l'etica della vita - sia promettente grembo di futuro, senza nostalgie né ingenuità".



**"MEGLIO AGNOSTICI IN RICERCA CHE FINTI CREDENTI"**

DI GIOVANNI ORSI

Il Papa ha lanciato un monito inusuale e profondo, una provocazione che va letta con grande attenzione: "meglio agnostici in ricerca che finti credenti".



Durante la celebrazione svoltasi sulla spianata dell'aeroporto turistico di Friburgo, nella giornata conclusiva del suo viaggio in Germania (alla quale hanno preso parte circa centomila persone) la riflessione di papa Ratzinger ha destato grande stupore e curiosità.



Il Pontefice ha iniziato lanciando "un forte appello all'unità della Chiesa in Germania, e al mantenimento di una forte sintonia con Roma"; un richiamo, quello del Papa, che risponde alle istanze di riforma in vari campi - come sul matrimonio dopo il divorzio, sul celibato sacerdotale o sull'ordinazione delle donne - e anche alle spinte antiromane provenienti da settori della Chiesa tedesca. "Il rinnovamento della Chiesa - ha ammonito Ratzinger - può realizzarsi soltanto attraverso la disponibilità alla conversione e attraverso una fede rinnovata".

Il Pontefice tedesco, che proprio in patria, come anche in Austria, trova i maggiori malumori per l'immobilismo del Vaticano verso le richieste di rinnovamento, ha avvertito che "la Chiesa in Germania supererà le grandi sfide del presente e del futuro e rimarrà lievito nella società se i sacerdoti, le persone consacrate e i laici credenti in Cristo, in fedeltà alla propria vocazione specifica, collaboreranno in unità". La Chiesa tedesca, ha insistito il Papa nell'omelia, "continuerà ad essere una benedizione per la comunità cattolica mondiale, se rimarrà fedelmente unita con i Successori di san Pietro e degli Apostoli", e inoltre "se cura in molteplici modi la collaborazione con i Paesi di missione e si lascia anche 'contagiare' in questo dalla gioia nella fede delle giovani Chiese".

Sempre nell'ottica del rinnovamento della fede, Benedetto XVI, commentando le letture del giorno, ha anche esortato i credenti a non essere soltanto fedeli per semplice abitudine. Il Papa ha fortemente lodato, ringraziando le persone impegnate nel volontariato, le molte istituzioni sociali e caritative della Chiesa tedesca, "nelle quali l'amore per il prossimo viene esercitato in una forma anche socialmente efficace e fino ai confini della terra".

**CATECHISMO SUPERIORI: SI RICOMINCIA**

DI FILIPPO GEROLI

In realtà il catechismo è iniziato già da due lunedì, ma come ogni anno il primo incontro è un po' per ritrovarsi insieme dopo un'estate passata insieme, ma magari non proprio tutti insieme.



Di solito durante il primo incontro di catechismo viene introdotto il tema dell'anno, ma quest'anno è stato un po' diverso: il primo incontro è stato quasi un incitamento a non mollare e a credere nei propri sogni. Da una storia semplice sono uscite le prospettive e i sogni di ognuno e il percorso per realizzarli. «Questo percorso passa anche dall'oratorio, come ha detto don Alberto, perché, pur appartenendo a gruppi diversi, oggi ci siamo incontrati qui per ricominciare l'anno catechistico».

Come ogni anno il giorno degli adolescenti è il lunedì sera, appuntamento ormai fisso nella settimana degli studenti delle superiori, quindi chi volesse iniziare proprio quest'anno sappia che è il benvenuto.

**FLASH NEWS**

**TORINO, 03 ottobre** - L'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne comunica l'uscita della Fiat da Confindustriali con una lettera alla Presidente degli industriali, Emma Marcegaglia, spiegandole che "Fiat e Fiat Industrial hanno deciso di uscire da Confindustria con effetto dal primo gennaio 2012".

Un addio definitivo, come spiega lo stesso Marchionne, che parte dal primo gennaio 2012.

**PERUGIA, 03 ottobre** - Amanda Knox e Raffaele Sollecito liberati: verdetto rovesciato tra urla e lacrime.

Assolti. Urla, pianti, lacrime. Un putiferio. Dentro e fuori l'aula di giustizia. Amanda e Raffaele tornano liberi, quattro anni dopo quel sei novembre del 2007, quando furono fermati in questura. La sentenza della Corte d'assise d'Appello di Perugia è arrivata alle 21,48 dopo undici ore e passa di camera di consiglio. Il presidente Claudio Pratillo Hellman ha letto il dispositivo in diretta televisiva, in mondovisione: «assolti per non avere commesso il fatto».

**CUPERTINO (U.S.A.), 06 ottobre** - È scomparso a 56 anni Steve Jobs. L'annuncio nella notte, sulla home page del sito: «Apple ha perso un genio creativo e visionario e il mondo ha perso un formidabile essere umano», dove campeggia una foto in bianco e nero di Steve Jobs con l'anno

della nascita e quello della morte: 1955-2011. «Quelli di noi che hanno avuto la fortuna di conoscerlo abbastanza e di lavorare con lui - si legge ancora sul sito - hanno perso un caro amico e un mentore ispiratore. Steve lascia una società che solo lui avrebbe potuto costruire e il suo spirito sarà sempre il fondamento di Apple».

Lo scorso 25 agosto aveva annunciato le dimissioni irrevocabili da a.d. dell'azienda che ha fondato, lasciato (perché costretto) e rilanciato consegnandola come una delle stelle più brillanti della tecnologia. La malattia l'aveva tormentato e consumato per anni.

**MILANO, 19 ottobre** - All'andata stretti come sardine. Al ritorno addirittura senza treno. Ecco l'ennesima giornata nera dei pendolari sulla linea Milano-Mantova. Carrozze al buio hanno costretto i viaggiatori a stare stretti ed in piedi per la gran parte del tragitto. «Eravamo ammassati come animali - commenta Pippo Superti, direttore di Anci Lombardia e pendolare - Carrozze in stato pietoso, ritardi e scarsa manutenzione sono i nostri problemi quotidiani. Non ho parole, nessuna azienda tratterebbe così i propri clienti».

Quello appena raccontato non è certo il primo di una serie di "calvari" dei pendolari cremonesi che in questi ultimi giorni si stanno verificando quasi quotidianamente.

**"ADESSO RICOMINCIO A VIVERE"**



DI FILIPPO GEROLI

È apparso magro, ma in buone condizioni il caporale dell'esercito israeliano dopo la liberazione dalle prigioni di Hamas. Per lui questa era "l'ultima chance", gliel'avevano detto i suoi carcerieri, ma lui confidava nella sua liberazione, anche se ha ammesso: "Pensavo di rimanere prigioniero molti anni in più".

"Voglio uscire, incontrare gente, vedere e fare cose". Sono questi i desideri del ragazzo di 25 anni appena liberato da Hamas. Gilad Shalit, soldato israeliano, era detenuto nelle carceri della Striscia di Gaza da oltre cinque anni. Quando fu catturato non aveva ancora vent'anni e da allora è sempre rimasto in una prigione in attesa di questo 18 ottobre. Ad attenderlo oltre ad amici e familiari, il presidente israeliano Netanyahu e centinaia di sostenitori. Le sue prime parole dopo la liberazione sono state: "Spero che questo accordo aiuti il processo di pace".

Per la libertà del giovane soldato dalle carceri di Israele sono stati rilasciati più di mille detenuti Palestinesi, a patto che rinuncino alla lotta armata. Il primo accordo prevede il rilascio di 477 persone, gli altri saranno liberati nei prossimi mesi. Qualcuno è rimasto deluso dall'accordo tra Israele e Hamas e ha parlato di cedimento al ricatto dei terroristi, ma ora in Israele il clima è di festa e anche Gilad si dice contento per i Palestinesi che saranno rilasciati.

Al ritorno nel suo villaggio, Gilad è stato accolto come un eroe, lui è sembrato piuttosto emozionato e spaesato. Basti pensare che non vedeva nessun altro oltre ai suoi carcerieri da oltre cinque anni. Nonostante questo non è rimasto isolato dal Mondo perché gli è stato concesso di



ascoltare la radio ebraica. Ma come ognivicenda, anche quella del neo-sergente Shalit ha il suo giallo: alla domanda "Come ti hanno trattato i tuoi carcerieri?" il giovane sembra che abbia risposto di non sentirsi affatto bene, ma nella traduzione in arabo è stato detto che si sentiva bene. Ora è acqua passata, infatti Gilad non vuole tornare sulla sua brutta avventura, ma ora pensa solo al futuro e dice che ha molto da dire sulla sua esperienza, ma lo farà in futuro.



## L'eco del don...parola di jhawhè

### HALLOWEEN



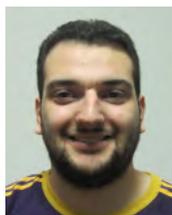
DI DON ALBERTO

*Halloween non piace al mondo cattolico. Di anno in anno si ripetono prese di posizione e messe in guardia. Ve ne riportiamo due, di taglio diverso. Una più incentrata sui possibili legami di questa festa con il mondo della magia e delle sette; l'altra critica si pone sul piano culturale e filosofico. L'associazione "Giovanni XXIII", fondata da don Benzi, ieri ha diffuso una sua dichiarazione, in cui si legge: "Attenzione alla pseudo festa di Halloween esaltata il 31 ottobre come un apparente carnevalata mentre nasconde un grande rituale satanico collettivo". L'associazione rivolge "Un appello al mondo cattolico, ai genitori e a tutti coloro che credono nei valori della vita affinché sappiano che festeggiare Halloween significa adorare satana. Il sistema imposto di Halloween proviene da una cultura esoterico-satanica in cui si porta la collettività a compiere rituali di stregoneria, spiritismo, satanismo che possono anche sfociare in alcune sette in sacrifici rituali, rapimenti e violenze. Halloween è per i satanisti il giorno più magico dell'anno e in queste notti fomentano i rituali satanici come le messe nere, le iniziazioni magico-esoteriche e l'avvio allo spiritismo e stregoneria. Attenzione agli educatori e responsabili della società affinché scoraggino i ragazzi a partecipare ad incontri sconosciuti, ambigui o addirittura ad alto rischio perché segreti o riservati. Non si può promuovere in nessun modo questa ricorrenza che inneggia al macabro e all'orrore. Si rileva il mese di ottobre come un tempo particolarmente propizio per adescare le nuove leve del satanismo. Il 31 ottobre si compiono riti satanici in molte chiese sconsestate e in molti cimiteri. Si rubano le ostie consacrate e si dissacrano i luoghi della nostra tradizione cristiana. Halloween spinge le nuove generazioni ad una mentalità magico-esoterica che ha lo scopo di sovvertire i principi della religione, attaccando il sacro e i valori dello spirito attraverso una subdola iniziazione alle arti e alle immagini dell'occulto. Una cultura di morte viene promossa anche con Halloween dove il mondo dei minorenni è il più a rischio ed esposto. Proprio ad un anno dalla morte di don Benzi ricordiamo queste parole tra i suoi ultimi appelli: "Vogliamo che i nostri figli festeggino il giorno di Ognissanti con i demoni, il mondo di satana e della morte oppure con gioia e pace vivendo nella luce? Esortate i vostri figli dicendo loro: vuoi giocare e divertirti con i demoni e gli spiriti del male o invece scegli di gioire e far festa con i Santi che sono gli amici*

*simpatici e meravigliosi di Gesù?".*

*Il secondo intervento è del vescovo di Verona, monsignor Zenti, ma è stato rilanciato dal SIR, il Servizio di Informazione Religiosa vicino alla Conferenza Episcopale Italiana, che gli ha in questo modo offerto una rilevanza nazionale, al di là dei confini della diocesi. "Halloween – scrive mons. Zenti – fa guardare alla morte più con un clima da sagra, o da carnevale, che con la serietà che essa merita. Non è detto che la morte debba essere considerata solo con l'occhio che ne fa intravedere la tragicità. Il cristiano sa bene che la morte viene riscattata dalla fede nel suo superamento, nel mondo dei risorti in Cristo". Tuttavia, prosegue mons. Zenti, "è realtà estremamente seria. Quanto meno, pone fine ad una fase dell'esistenza e impone non pochi interrogativi problematici di carattere esistenziale e culturale". Ora, riflette il vescovo, "se l'obiettivo di Halloween è ridurre una tale realtà ad una sorta di pura virtualità, chiunque ha senso di responsabilità educativa non può non rendersi conto del rischio a cui espone. La morte infatti non va esorcizzata anche con queste sagre. Essa va affrontata nella crudezza della sua realtà. Assumendone le problematiche, per affrontare le quali conviene mettere insieme gli apporti culturali ispirativi di cui si è attrezzati, non ultimo quelli che attingono dalla fede cristiana". "Fatta questa puntualizzazione di carattere valoriale – scrive il vescovo di Verona – si potrebbe obiettare che nessuno ha il diritto di ostacolare la festa di Halloween in uno spazio di libertà democratica". Ma su questo punto mons. Zenti si appella "ad un'altra motivazione che in ogni caso contraddice la stessa logica democratica: questa festa viene massicciamente introdotta là dove da tradizione si celebrano due feste di carattere cristiano, profondamente radicate (tutti i Santi e la commemorazione dei defunti). Se proprio non fosse evitabile, la festa di Halloween poteva trovare spazio in altra data. La sovrapposizione smaschera la chiara intenzione di soppiantare la festa di tutti i Santi e quella consecutiva dei defunti". Questa, per mons. Zenti, "è sopraffazione. Che è di altra natura rispetto ai valori della democraticità. Con il fondato timore che la stessa protesta si risolva in un boomerang: potrebbero accusare chi protesta di intolleranza. E anche questa logica iniqua sa di dittatura. Va da sé che anche in nome del solo buon senso le comunità cristiane non si prestano a dare attuazione a tale fenomeno. Che altro non sa se non di paganesimo consumistico. Il cristiano ha ben altro da testimoniare nei riguardi dei defunti che ci hanno preceduto nella realtà del mondo dei risorti nel Risorto, nostra vera speranza".*

## LA CHIESA PUÒ SALVARE LA POLITICA



DI MAURO TAINO

*Inutile girarci intorno. In mezzo al marasma politico-istituzionale la voce della Chiesa si sta alzando.*

*Sommessamente, ma in modo alquanto deciso. La crisi internazionale è preoccupante e sull'Italia aleggia lo spettro Grecia. Quanto sia vicino, è certamente difficile da stabilire. Ma il dato più preoccupante è l'assoluta immobilità del mondo politico. In questo quadro allarmante il dibattito interno al mondo cattolico sull'opportunità di ricostituire una sorta di Democrazia Cristiana. O quantomeno di un partito prevalentemente cattolico. Le divisioni sono forti e antitetiche, ma la necessità di un ritorno di valori umani, ancor prima che cristiani, rimane imprescindibile. Senza dimenticare come la 'diaspora' di esponenti cattolici in schieramenti opposti sotto numerosi punti di vista (da sinistra a destra) non sembra aver prodotto efficaci cambiamenti di rotta, né nell'azione di Governo, né in quella dell'opposizione. Tanto più che spesso vengono a crearsi situazioni paradossali, come nel caso del leader di Sel (Sinistra Ecologia e Libertà, ndr) e governatore della Puglia, dichiaratamente omosessuale e cattolico e con un passato comunista. Ma dalla parte opposta, ci sono numerosi esponenti politici pronti a tirar fuori la 'Vera Fede' solo quand'è di comodo e quando gli dei pagani come il Po diventano scomodi. Una situazione in cui francamente diventa difficile muoversi. Superata definitivamente la contrapposizione ideologica sinistra-destra, il mondo cattolico ha stentato parecchio a ritagliarsi un posto nel panorama politico. La Prolusione del Cardinal Bagnasco (di cui abbiamo trattato a pagina 2) richiama i fedeli ad avere un ruolo attivo nello scenario socio-politico. Attraverso un partito? Apparentemente il presidente della CEI lo esclude, ma non lo nega in via definitiva. E' comunque pur vero che*



*Bagnasco ha sottolineato come sia "un'esperienza irripetibile", ma al tempo stesso confessa che ha "difeso l'unità politica fino a quando gli stessi ex-democristiani hanno detto che era finita. Allora, e solo allora, ho gettato la spugna". Capire quale sia la forma più incisiva è sacrosanto, purché la si trovi e la si persegua con ogni forza. La cosa importante è che "l'unità dei cattolici", sia essa solo sostanziale o pure formale, non si arroccchi nella sola difesa dei "valori non negoziabili" come quello della vita, della famiglia o della libertà di educazione. Siamo un Paese che non cresce, che sta regredendo sotto troppi punti di vista. Un paese che non crede nel lavoro, nei giovani e nella giustizia. Su questi temi la voce dei cattolici deve essere forte e chiara. Per creare un'Italia giusta, che tuteli i lavoratori, precari e non, giovani e meno giovani. Un'Italia che torni ad essere solidale e che creda che 'sviluppo' non sia sinonimo di 'licenziamento'. Politici che credano ancora nella solidarietà e in una politica sociale. D'altra parte la Chiesa ha diffuso una pubblicazione sul tema anni fa. Magari sarebbe utile rileggerla di tanto in tanto. O magari iniziare procurarsela.*

## Il Santo del mese

### (QUASI) SAN GUIDO MARIA CONFORTI



DI FILIPPO GEROLI

Questo mese ho scelto un “quasi santo” per due motivi: il primo è che Beato Guido Maria Conforti sta per diventare santo, l'altro motivo, forse il vero motivo, è che padre Matteo si trova a Pizzighettone in vacanza. Ma cosa c'entra padre Matteo con un santo ormai morto dal 1931? Di certo non ho scelto di intervistarlo perché l'ha conosciuto direttamente, ma perché Guido Conforti è il fondatore dell'ordine dei saveriani di cui padre Matteo fa parte.



La vita del futuro santo fu molto difficile a causa della malattia che non gli lasciò tregua, ma non rinunciò mai a fare quello che voleva veramente: annunciare il Vangelo. Con tenacia e forza d'animo prima di morire riuscì anche a raggiungere i suoi missionari in Cina.

#### Padre Matteo, perché hai scelto proprio l'ordine di Guido Conforti?

La sensibilità per la missione l'ho sempre avuta: già intorno al '75, vedendo in televisione le immagini del Vietnam sentivo che, anche se erano fatti lontanissimi, mi toccavano da vicino. Poi ho avuto la possibilità di partecipare ad un campo di lavoro a Spinadesco dove mi sono avvicinato ancora alla missione che avevo già incontrato tramite padre Ernestino Luvie. Io e gli altri due giovani che erano con me siamo rimasti legati ai saveriani e alla loro missione di aiutare i poveri. Sarà stato un caso o era già tutto nel disegno di Dio?

#### Qual è un insegnamento del vostro fondatore che mettete in pratica nella vita di tutti i giorni?

Il Conforti desiderava fondare un gruppo che spendesse tutta la vita per le missioni, per questo nel DNA di noi saveriani c'è la voglia di partire; stare a casa ci fa soffrire (non quando siamo in vacanza, è ovvio!). L'insegnamento che mi piace di più ricordare è il desiderio di fare del mondo una famiglia. Noi saveriani dobbiamo avere questa capacità, infatti i nostri seminaristi in Indonesia si stupiscono di come ci aiutiamo come in una famiglia.

#### Con quale frase si può riassumere l'idea del vostro fondatore?

Il suo desiderio era quello di mostrare con i fatti l'amore di Gesù. Il “pallino” del Conforti era quello di portare il Vangelo a tutti quelli che ancora non lo conoscevano, per questo come prima meta scelse la Cina. La cosa fondamentale non è andare all'estero, lontano, ma annunciare il Vangelo a chi ancora non lo conosce. Per questo mi piace l'idea del dialogo interreligioso.

# Pescando dai ricordi: storie di caccia a cura di Pietro Fedeli

## LA CACCIA È MATTA!



21 DICEMBRE 2008

La prima domenica della parte conclusiva della stagione venatoria 2008/'09, quella dove si può andare solo entro 50m dal battente delle acque dei corsi d'acqua indicati dalla provincia nel calendario annuale.



E' vero che molti cacciatori non vanno più a caccia in questo periodo, ma quelli che continuano fino all'ultimo giorno, come il sottoscritto, purtroppo si ritrovano in fila indiana lungo i corsi d'acqua che dicevo prima, soprattutto l'Adda.

Quella domenica decisi di andare anch'io lungo l'Adda: parcheggiai la macchina sotto l'argine vicino a Tencara, per dirigermi poi verso Crotta. La prima parte di questo giro è obbligata: si cammina sotto le piante che sono cresciute in quella decina di metri di terra che separa l'argine dal fiume, prima di crollarci dentro con un salto di almeno cinque metri. Nel fiume non ci guardo neanche: potrebbe partire qualche gallinella, ma poi chi la recupererebbe se anche riuscissi a colpirla? Allora spero in qualche coniglietto selvatico che cerca rifugio fra i rovi che fanno da "sottobosco", stando comunque sempre attento a non impallinare qualche ciclista che passa veloce sull'argine sopra la mia testa!

Dopo un quarto d'ora di cammino si arriva ad uno spiagione enorme: l'Adda curva a sinistra e l'argine si allontana: finalmente si comincia a fare sul serio! Però, quella mattina, qualcuno mi aveva anticipato: sotto le piante dove ero solito appostarmi per aspettare qualche uccelletto c'era un cacciatore con due setter. Beh, non era un grosso problema: mi sarei fermato dopo, al ritorno, sotto quelle piante. Mi spostai sulla ghiaia della spiaggia fino al bagnasciuga e proseguii il mio giro, concentrato sull'involò saettante dei beccaccini che solitamente pasturano in quell'acqua bassa, cercando piccoli insetti fra i sassi... Già, ma non quella mattina.

A pensarci bene, quella mattina c'era proprio un bel niente in giro!

Al ritorno, come avevo pensato prima, mi fermai sotto l'enorme pioppo i cui rami spingono sempre qualche uccellino di passaggio a fermarsi. Infatti, dopo pochi minuti, arrivò il primo fringuello. Come al solito imbracciai, sparai... Ed ecco che la pazzia della caccia mi si presentò: un fagiano femmina s'involò a neppure dieci metri da me, puntando l'altra sponda del fiume. Fortunatamente come terzo colpo tengo sempre una cartuccia maggiorata, un 35-36 grammi piombo 7, perché il secondo colpo, un'altra cartuccia per uccellini, non bastò a fermare la splendida femmina.

# Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



## RESISTANCE 3

*IL GIUSTO EPILOGO PER UNA FORTUNATA SERIE?*

Siamo dunque giunti al terzo episodio della serie Resistance, brand nato e cresciuto esclusivamente sui sistemi PS3 e giunto al suo terzo appuntamento. Il titolo targato Insomniac Games ha saputo, nelle sue prime due incarnazioni, ritagliarsi una discreta e nutrita schiera di appassionati, grazie al buon mix sviluppato tra single player e multiplayer. In ogni caso i due primi capitoli hanno lasciato l'amaro in bocca per qualche pecca più o meno fastidiosa che ne ha incrinato il giudizio complessivo. Nonostante i limiti riscontrati, sia nel primo sia nel secondo episodio, Resistance 3 ha comunque mantenuto alte le aspettative e le attenzioni dell'utenza Sony, pronta a ritornare in guerra, questa volta nei panni di un nuovo eroe.

*RESISTANCE INCONTRA FALLING SKIES...*

Se avete seguito la nuova serie trasmessa su FOX nel corso di questi mesi, Falling Skies, avrete notato la somiglianza dei due protagonisti... Somiglianza tra l'altro da estendere alla trama che unisce i due prodotti dove il binomio alieni contro umani la fa da padrone. Mettiamo da parte questa curiosa nota ed entriamo nel mondo di Resistance 3 e del "piccolo" problema a cui dovremo far fronte. Il plot narrativo di questo terzo episodio sarà legato immancabilmente ai suoi predecessori dove l'audace Nathan Hale ha visto vanificati i suoi sforzi per controbattere l'invasione aliena anche a scapito della sua stessa vita. Il buon Joseph Capelli, nuovo protagonista della serie, sarà dunque al centro di questa avventura in cui lo vedremo in viaggio da Oklahoma verso New York nella speranza di distruggere un impianto colpevole dell'abbassamento della temperatura terrestre. Affrontare questo viaggio non sarà facile perché oltre all'impervia difficoltà della missione, Capelli lascerà la sua famiglia, moglie e figlio. La trama quindi porterà con sé anche pillole di complessità interiore che attanaglieranno il protagonista del gioco lungo il corso dell'avventura. La trama dunque, sebbene non originalissima, parte bene offrendo spunti scenografici

e tematici incalzanti. Tuttavia andando avanti constateremo come il filone narrativo risulti sempre più fragile e meno convincente, lasciandoci imbambolati e maggiormente impegnati nelle sparatorie piuttosto che incuriositi dallo sviluppo del plot. Peccato perché oggi più che mai, nelle maggiori produzioni, la trama risulta un elemento portante e non da parcheggiare in secondo piano.

*UN ARSENALE DA NON SOTTOVALUTARE!*

A Sostegno del nostro Joseph arriverà un arsenale di tutto rispetto che ci darà occasione di fronteggiare le difficili situazioni proposte dalla storia. La possibilità di modificare le nostre armi, grazie all'esperienza di gioco acquisita, verrà affiancata dal fuoco secondario di ognuna di esse che sarà in grado di variare non poco l'esperienza e le situazioni proposte dall'avventura. Avventura che varierà anche grazie alle molteplici location sviluppate (anche se limitate nella loro struttura), tutte ben articolate e coreograficamente convincenti. Il cuore del gameplay di Resistance 3 rimane comunque il puro scontro a fuoco, impreziosito, per fortuna, da una buona intelligenza artificiale sviluppata che ci costringerà spesso volte a ragionare prima di tuffarci negli scontri a fuoco. Un occhio dovremo tenerlo anche al livello dell'energia vitale che si ricaricherà (bei vecchi tempi) solo attraverso i medikit che troveremo negli ambienti di gioco e non stando semplicemente a riparo dietro un muro o una sporgenza utile. Gli scontri con i Chimera e i diversi alieni, si alterneranno a sconvolgenti, sotto l'aspetto visivo, boss fight, che ci vedranno impegnati in scontri contro enormi alieni che occuperanno, nella maggior parte dei casi, una grandissima porzione dello schermo. Aspetto decisamente emozionante che varierà ancor di più l'esperienza di gioco. Il gameplay di Resistance 3 si arricchisce anche della modalità cooperativa, disponibile sia in split screen, sia online ad invito, elemento sicuramente utile per allungare e condividere la campagna che vi porterà via circa una decina di ore di gioco.



# Cucina con... Vale

## il mondo del dolce a cura di Valerio Santi

### IL PAN DI SPAGNA

E' una pasta dolce, estremamente soffice e spugnosa di uso comune in tutte le pasticcerie del mondo.

Si attribuisce la sua nascita al cuoco genovese Giobatta Cabona che nella metà del 1700 realizzò in occasione di un banchetto una torta basata su una pasta di incredibile leggerezza per quei tempi che venne definita dai francesi Pate Genoise, pasta genovese.

Da questa, derivò una versione leggermente semplificata che prese il nome di pan di Spagna per onorare la corte spagnola che aveva decretato la fortuna della preparazione.

Oggi giorno il pan di Spagna viene utilizzato in abbinamento a creme, farciture e inzuppature a base alcolica e analcolica.

Esso deve essere costruito secondo una tecnica ben precisa, con materie prime scelte e bilanciate tra loro, a seconda dell'utilizzo che ne dobbiamo fare.

Qui di seguito la ricetta del pan di spagna classico che può essere facilmente farcito con creme di vario tipo e inzuppato con eventuali bagne.

#### LA RICETTA:

Uova intere grammi 250

Zucchero grammi 125

Farina tipo 'OO' 125

Intiepidire le uova con lo zucchero (a bagnomaria o microonde) e montare con le fruste elettriche o una piccola planetaria (piccola impastatrice), l'operazione dura in media 15- 20 minuti circa.

Quando il composto è ben montato e spumoso fermare la macchina e aggiungere la farina precedentemente setacciata poco per volta a mano con l'aiuto di un cucchiaino muovendo delicatamente la massa dal basso verso l'alto.

Versare la massa in una tortiera precedentemente imburrata e infarinata e cuocere a 200-210°C per 15-20 minuti circa.

Il pan di spagna è cotto quando con una leggera pressione delle dita appena tolto dal forno, non lascia impronte.

Togliere il pan di spagna ancora caldo dalle tortiere su un foglio di carta da forno.

#### LE UOVA:



Le uova in pasticceria vengono sfruttate per le loro proprietà funzionali in diverse preparazioni.

Il tuorlo dell'uovo è molto ricco di proteine ad alto valore biologico, di lecitine e di grassi.

È apportatore di gusto, viene quindi impiegato nella realizzazione di creme e salse per le sue proprietà emulsionanti e stabilizzanti. (V. maionese, zabajoni, creme all'inglese e all'italiana)

L'albume è ricco d'acqua e proteine e per la sua elevata capacità di inglobare aria viene utilizzato nella preparazione di meringhe, biscotti all'uovo.

#### CONSIGLI:

Per evitare di incorrere in errori grossolani le uova vanno pesate e non contate visto che ve ne sono di varie misure e avremmo a parità di numero un peso diverso.

Ad ogni modo sia che si tratti di un uovo piccolo o di uno grande la proporzione fra tuorlo e albume è sempre la stessa.

#### PERSONALIZZAZIONI:

Se si vuole realizzare un pan di spagna al cacao si consiglia di sostituire il 10-15 % del peso totale della farina con cacao e procedere allo stesso modo.

Per ottenere un pan di spagna più areato si può a parità di ricetta cambiare metodo, montando separatamente i tuorli e gli albumi con il 60 % di zucchero (nel tuorlo) e il 40 % di zucchero (nell'albume).

Procedere poi unendo le due masse montate a mano unendo per ultimo le farine.

# Cucina con... Sasha

## il mondo del salato a cura di Sasha Mantovani

**BRETZEL****INGREDIENTI PER L'IMPASTO:**

500 gr di farina di grano tenero "0"  
 250 ml di acqua tiepida  
 30 gr di burro  
 2 cucchiaini di sale

1 cucchiaino di zucchero  
 25 gr lievito di birra  
 sale grosso per la superficie  
 Soluzione diluita al 3% di: 30 g di bicarbonato di sodio, 1 litro di acqua

**PREPARIAMO L'IMPASTO:**

Disporre a fontana la farina nel centro fate sciogliere il lievito con un po' d'acqua tiepida ed un cucchiaino di malto (o zucchero). Mescolare inglobando poca farina e lasciare riposare questo composto per circa 15 minuti. Dopodiché aggiungere il burro morbido ed il sale.

Impastare a lungo.

Lasciare lievitare per circa 40 minuti in una ciotola rivestita di pellicola per alimenti e posta in un luogo tiepido.

L'impasto dev'essere abbastanza compatto da poter essere poi lavorato senza che questo si attacchi alle mani.

**FORMATURA:**

Formare i Bretzel ricavando dei filoni lunghi circa 50 cm, più spessi in centro e assottigliati all'estremità e dargli la classica forma.

Metterli su una placca unta e lasciarli riposare per una ventina di minuti a temperatura ambiente in modo che si gonfino leggermente, dopodiché posizionarli in frigorifero per circa un'ora.

In questo modo si formerà una crosta più spessa che garantirà al Bretzel sfornato di avere un aspetto più lucido.

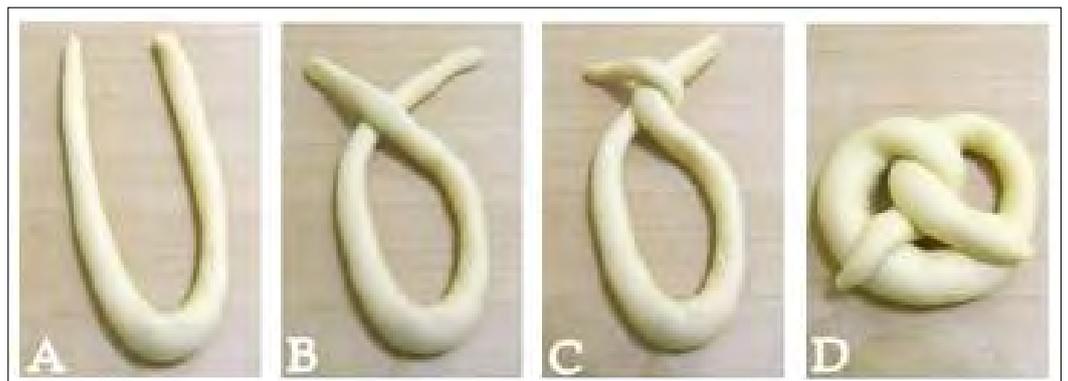
Ora la parte più difficile: preparare la soluzione di acqua e bicarbonato facendo molta attenzione a non entrarvi in contatto con mani ed occhi, aspettare che l'acqua arrivi all'ebollizione ed inseguito tuffarvi i brezel, uno per volta.

Lasciarli in immersione per circa 10 secondi ( se sono ben lievitati galleggeranno) e recuperarli con una paletta di acciaio forata.

Lasciarli scolare molto bene, poggiando la paletta forata, con sopra il bretzel, su un canovaccio che sia in grado di assorbire il liquido in eccesso e poi sistemarli via via su una teglia rivestita di carta forno.

Incidere la superficie facendo un taglio nella parte più spessa nel senso della lunghezza e cospargere del sale grosso.

Infornare a 200° per circa 20-25 minuti.



## THE HANDS RESIST HIM



DI STEFANO BRAGALINI

“The Hands Resist Him” (Le mani resistono a lui) è conosciuto come il quadro maledetto di eBay. È un dipinto eseguito in California dall'artista Bill Stoneham nel 1972 e comprato dall'attore americano John Marley che lo tenne con sé fino al 1984 l'anno della sua morte; in seguito venne messo in una fabbrica abbandonata. Rappresenterebbe un ragazzo che sembra che il suo sguardo ci segua da ogni parte (stesso effetto con la Gioconda) e una bambina non avente gli occhi (che sarebbe in verità una bambola) posti davanti a un vetro contro il quale sono premute molte mani provenienti da uno spazio oscuro che sembra che stanno bussando per entrare o uscire siccome i 2 personaggi sono all'esterno. Nel febbraio del 2000, il quadro è diventato oggetto di una leggenda metropolitana infatti venne messo in vendita su eBay con una presentazione che sosteneva che fosse stregato. Prima di essere venduto su eBay il quadro venne ritrovato da una coppia di californiani eredi di Marley che lo trovarono appeso all'interno della vecchia fabbrica e nel 2000 decisero di venderlo sul noto sito Internet; perché secondo i proprietari sull'opera incomberebbe una sorta di maledizione. Sostenevano infatti che la loro bambina di 4 anni si accorse dei poteri soprannaturali del quadro e perciò gli vennero scattate molte fotografie; i personaggi del dipinto si muovessero nottetempo, e che talora addirittura uscissero dal quadro per entrare nella stanza in cui esso si trova. Nelle foto scattate al quadro di notte si nota che la bambola tiene in mano una pistola (ma che sarebbe la sua batteria) con cui minaccerebbe il bambino e quest'ultimo che sembra distaccarsi dalla pittura per uscire. L'inserzione infine conteneva un esonero di responsabilità dei venditori per eventuali danni subiti dall'acquirente.

Subito la pagina di Ebay ricevette 30.000 visite e molte persone persone sia per la suggestione sia per qualche altro fenomeno giurano di essersi sentite male.

Dopo un'iniziale offerta di 199 dollari, il quadro ricevette oltre 30 offerte e fu venduto alla fine per 1.025 dollari alla Perception Gallery in

Michigan che contattò l'autore Bill Stoneham per metterlo al corrente della bizzarra vicenda. Stoneham dal canto suo si disse molto sorpreso dei racconti che circolavano attorno alla propria opera e disse che il critico che lo esaminò e il proprietario della galleria morirono entro un anno e che il bambino del quadro rappresenterebbe lui all'età di 5 anni; adesso il quadro è in mano ad un acquirente chiamato Lucky Bidder ossia “fortunato offerente”, ma non sembra che gli ha causato danni alla casa o a lui stesso.



**LE MACERIE DI FEDERICA**

DI MAURO TAINO

Doveva essere l'icona dello sport italiano. Doveva rappresentarci nel mondo e fare grande la nostra Nazione, specialmente nel primo grande evento dopo il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Eppure Federica Pellegrini se ne sbatte. Prende un allenatore straniero e scappa ad allenarsi a Parigi, vince ai Mondiali e lo scarica senza nemmeno aver il buon gusto di dirglielo. Prende un fidanzato e lo scarica per il capitano di lui, con somma gioia di paparazzi e gossippari. Prende e lascia macerie. Francamente affidarle la nostra bandiera con il rischio di non rivederla mai più, è una prospettiva non troppo allettante. E l'egoismo della veneta pavesina sfonda l'arroganza quando il sogno di milioni di atleti è lì alla sola distanza di un 'sì' e lei si trincerava

dietro una dichiarazione da lasciare sbigottiti, dato che la cerimonia è troppo lunga e che la fatica nelle gambe sarebbe troppo difficile di smaltire. Chapeau. Glaciale la replica del presidente del Coni Petrucci: "Non è una via Crucis". La Pellegrini allora tenta di rimediare dicendo che ci farebbe solo un giretto di campo. Ma si sa che a rammendare una tela già lisa, si allarga solo lo strappo.

**WHELDON E LA SCOMMESSA DELLA MORTE**

DI LEO CIODDI

Daniel Wheldon ha perso la scommessa nella capitale del gioco, a Las Vegas, dove domenica si correva l'ultimo gran premio della stagione di IndyCar che Wheldon avrebbe potuto evitare, se questa volta non avesse deciso di puntare troppo forte: «Scommettiamo che torno in pista, vinco e divido l'assegno da 5 milioni di dollari con un fan?». Adesso che il mondo dei motori si guarda impetrato nello specchio - da Michael Schumacher («Continuiamo a dire che l'automobilismo è uno sport sicuro ma oggi, purtroppo, è solo un pio desiderio») a Jody Scheckter («È arrivato il momento di chiedere a mio figlio di smettere: ora che è uscito indenne dall'incidente fatale a Dan, spero tanto che Tomas si renda conto che la vita vale più di qualsiasi corsa») -, non è facile sfuggire alla retorica sulla morte di un pilota 33enne, sposato con Susie e padre di due figli (2 anni e 7 mesi), inghiottito a tutta velocità dalla passione che nel '99 l'aveva spinto a emigrare dall'Inghilterra agli Usa. Il bravo ragazzo capace di conquistare la 500 miglia di Indianapolis due volte aveva fatto fatica a mettere insieme un budget dignitoso: dall'inizio della stagione infatti Wheldon si dava da fare come commentatore tv e collaudatore di prototipi. Prima di Las Vegas aveva corso solo due gare (sulle 18

totale) per la Sam Schmidt Motorsports, poi Randy Bernard, il patron, gli aveva buttato sul tavolo l'offerta che nessun lucido pazzo avrebbe mai rifiutato: se torni



da pilota non regolare, e ti metti in tasca l'ultima prova della stagione, c'è pronto un assegno da 5 milioni di dollari, da spartire con un tifoso e con una raccolta fondi contro l'Alzheimer. Aveva risposto, lo sventurato, era partito ultimo, si era lanciato all'inseguimento della gloria e dei soldi ma al 12° giro (su 200) la macchina numero 77 è decollata sorvolando un imbottigliamento che ha coinvolto la metà dei partecipanti, si è schiantata contro il muro di recinzione ed è ricaduta capovolta.

L'ingegner Giampaolo Dallara, ex Ferrari e Lamborghini, fornitore ufficiale della serie Indy, spiega: «Nella F1 sono stati raggiunti livelli di sicurezza elevati ma la IndyCar non è da meno. Certo la velocità è molto sostenuta, in certi circuiti le monoposto viaggiano vicinissime e creano rischi, però tanti incidenti, devastanti per le auto, hanno lasciato quasi illesi i piloti». Ma non è a un avverbio che a trecento all'ora si può chiedere di deviare un destino o l'efficacia di un airbag.





# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Ottobre 2011

**ORATORIO**